

**TRIBUNALE DI BARI – SEZIONE
FALLIMENTARE
RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO
NEL CONCORDATO PREVENTIVO**

ASTE
GIUDIZIARIE.it

XXX

(n. 30/ 2014)

Consigliere Istruttore: Dott.ssa Rosanna Angarano

C.T.U.: ing. Pasqualino Di Lalla

././././././././././

PREMESSA

Con ordinanza del 18.01.2016 l'Onorevole Collegio della IV Sezione Civile – Ufficio Fallimenti rilevava e disponeva quanto segue:

“...rilevato che le stime eseguite dal perito nominato dal Giudice delegato ed il perito di parte, differiscono, esclusi gli aspetti marginali, per il differente presumibile valore di mercato attribuito ed indicato nel primo in € 535,00/mq e dal secondo in € 1100/mq per il capannone ed in € 990,00 per il piazzale.

Rilevato che entrambi i consulenti hanno fatto riferimento al criterio sintetico comparativo che il collegio ritiene comunque di condividere; che, tuttavia, stante la convergenza delle due perizie quanto alle sostanziali caratteristiche dell'immobile, in mancanza di specifica indicazione da parte di entrambi gli

ASTE
GIUDIZIARIE.it



esperti delle singole negoziazioni poste a confronto, deve presumersi che i due e professionisti abbiano ritenuto di comparare il bene in oggetto di indagine con immobili di tipologia differente; rilevato che dal confronto delle ctu sembra potersi desumere che la differenza di stima deriva essenzialmente dal fatto che il perito nominato dal Giudice delegato ha valutato l'immobile in ragione della sua attuale destinazione mentre il perito di parte ha tenuto conto della potenziale destinazione in ragione della categoria catastale di appartenenza;

ritenuto che la scelta tra le due opzioni non può che dipendere dalle caratteristiche non solo del bene, ma anche del contesto;

ritenuto in ragione di ciò la necessità di disporre un supplemento di indagine al fine di chiarire i profili di incertezza sui seguenti specifici quesiti:

- 1) descriva le caratteristiche della zona in cui gli immobili sono inseriti, anche in ragione delle attività svolte nella medesima, e motivi sulla specifica appetibilità del bene sul mercato in conseguenza della possibilità di utilizzare il medesimo per finalità diverse da quella attuale ed in conformità alla propria categoria catastale*
- 2) valuti il presumibile valore di mercato del bene, motivando specificamente in ragione di quanto valutato al punto 1) ed avendo cura di indicare le fonti utilizzate*



e gli immobili presi a confronto e gli eventuali elementi di assonanza o dissonanza rispetto a questi ultimi”.

Per l'incombenza nominava CTU il sottoscritto ing. Pasqualino Di Lalla.

Ciò premesso dopo aver eseguito sopralluogo nonché le necessarie indagini e ricerche si estende la seguente relazione.

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE E DEI LOTTI

Si premette che nella presente si tengono fermi i dati oggettivi della precedente CTU (rilievi, indagini catastali ed ipotecarie) i quali non sono stati oggetto di contestazione. Si ritiene altresì di richiamare le caratteristiche principali che interessano del compendio immobiliare.

Innanzitutto va precisato che i cosiddetti *lotto 1* e *lotto 2* della relazione di CTU sono in realtà due porzioni del medesimo immobile. Tale immobile è ubicato in Bari alla via Melisurgo alla via 5, 7 e 9 all'interno della zona industriale ASI di Bari. L'ubicazione è riportata nelle ortofoto in allegato 1 e nello stralcio del foglio di mappa catastale in allegato 2.

In catasto fabbricati tale immobile corrisponde alla particella 234 del Fg.21 di Bari. In allegato 3 è riportato il riepilogo delle unità immobiliari ed in allegato 4 è riportata la visura storica dei terreni. In allegato 5 è riportata la planimetria di rilievo dell'immobile laddove viene evidenziato come i due capannoni ad Est costituiscono il *lotto 1* della XXX in catasto al Fg.21 p.lla 234 sub 4; i due capannoni ad Ovest e la palazzina

uffici (composta quest'ultima di piano interrato, piano terra, piano primo e lastrico solare) è invece di proprietà della XXX XXX, che ha avuto causa da XXX

. Ai fini della vendita, in linea di opportunità, sarebbe più conveniente per entrambi i proprietari una vendita congiunta, poiché così si viene a creare un maggior equilibrio tra superficie dei capannoni e superficie della palazzina uffici e servizi.

La precedente relazione di CTU ha accertato che tutte le unità immobiliari dell'immobile necessitano sia di regolarizzazione catastale sia di accertamento di conformità urbanistica; in particolare e tra l'altro andrebbe effettuata la divisione materiale, amministrativa e catastale delle due proprietà. Si aggiunge, per quanto riguarda la regolarizzazione catastale e amministrativa, che la recinzione all'angolo tra la via Emanuele Melisurgo e la via Pionieri del Commercio Barese ha inglobato una piccola porzione della particella 235 del Fg.21 che risulta catastalmente di proprietà del Consorzio per l'area di sviluppo di Bari (v visura in allegato 6 e planimetria catastale in allegato 7).

Per quanto interessa, si ritiene di richiamare i seguenti atti:

- In allegato 8 è riportata copia dell'atto di cessione di suolo per notaio D'Ambrosio di Bari del 17.06.1969 con il quale la ditta "XXX" acquistava il suolo su cui sorge l'intero immobile (attuale particella 234 del Fg.21 di Bari, ex p.lla 15/b) della superficie di mq 4864. Si è richiamato tale atto perché in esso è definita la superficie complessiva del lotto e da ciò deriva che le

ASTE
GIUDIZIARIE.it



superfici di rilievo della precedente relazione di CTU, in quanto quadrate su tale dato, sono esatte (a differenza di quelle riportate nelle due relazioni di parte prodotte XXX).

- con atto di compravendita per notaio Di Marcantonio di Bari del 09.04.2008 (v allegato 9) la signora XXX ha venduto alla società "XXX", in breve "XXX" (dante causa della XXX), il cosiddetto *lotto 2* per il prezzo di € 1.000.000,00. Tale *lotto 2* nell'atto è descritto nel modo seguente:

"porzione del complesso industriale sito in agro del Comune di Bari, alla Contrada Argentieri, ricompreso nell'agglomerato industriale di Bari – Modugno e ricadente in territorio di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari, insistente sul suolo dell'estensione catastale complessiva, tra coperto e scoperto, di metri quadrati quattromilaottocentoquarantotto (mq 4.848), e precisamente trattasi dell'unità immobiliare cui si accede dal civico n.7 di via Emanuele Melisurgo, confinante nell'insieme con via Emanuele Melisurgo, con proprietà "XXX" e con proprietà del XXX e/o suoi aventi causa, salvo altri o migliori confini.

Detta unità immobiliare è composta da:

a) capannone ad uso deposito al piano terra composto da due ampi locali comunicanti tra loro dell'estensione complessiva di circa metri quadrati 824 (ottocentoventiquattro), oltre al pertinenziale circostante piazzale scoperto adibito a passaggio e zona di manovra di circa metri quadrati milleottocento (1.800); e b) palazzina uffici su tre livelli, ciascuno della superficie lorda di circa metri quadrati centosettanta (mq. 170), costituita da piano interrato adibito a deposito cui si accede da scala interna, da piano terra – rialzato, cui si accede da piazzale esterno, adibito ad uffici, disimpegni e servizi igienici, e da primo piano edibito ad uffici, archivio e servizi igienici, con annesso balcone, cui si accede sia dalla scala interna che dalla scala esterna al fabbricato che si diparte dal piazzale scoperto pertinenziale.

Detta unità immobiliare risulta in catasto urbano del Comune di Bari intestata all'alienante, foglio 21:

- *particella 234 sub 3 (tre), via Emanuele Melisurgo, piano terra, zona censuaria seconda, categoria D/8, rendita catastale euro 6.081,28 (accatastamento comprendente anche l'area scoperta annessa), il capannone e*
- *particella 234 sub 5 (cinque), via Emanuele Melisurgo n. 7, piani 1 – 2, zona censuaria seconda, categoria A/10, classe prima, vani 8,5, rendita catastale euro 2.985,12 (duemilanovecentottantacinque virgola dodici) la palazzina uffici”.*



Il richiamo di tale atto serve sia ad individuare precisamente la proprietà della XXX sia a conferma delle superfici, in particolare quella del piazzale esterno. Si precisa che la superficie dell'intero suolo è indicata in mq 4.848, poiché dalla superficie originaria di mq 4.864 va detratta quella di 16 mq corrispondente ad una cabina di trasformazione Enel oggi in disuso (v allegato 10 e foto in allegato 13). Il contratto di locazione finanziaria tra XXX

e la XXX (v allegato 11) conferma il detto prezzo di vendita di un milione di €, oltre € 100.000,00 per *“imposte di registro e consequenziali”*; è chiaro che il valore dell'immobile è stato stimato quindi all'epoca della detta compravendita in € 1.000.000,00.

L'intero immobile è costituito da un capannone suddiviso in 4 ampi locali (nel seguito si parlerà di 4 capannoni adiacenti), palazzina uffici, abitazione del custode e deposito, oltre relativa area esterna scoperta pertinenziale all'interno della quale insistono dei locali accessori e tettoie.

L'intero immobile è individuato al fg.21 p.lla 234 subb. 3, 4 e 5, ha accesso dalla via Emanuele Melisurgo nn. 5,7 e 9, attraverso cancello pedonale e 2 cancelli in ferro scorrevole. L'area esterna antistante il capannone e il fabbricato, su cui aprono i portoni d'accesso agli stessi è quasi totalmente asfaltata ed è adibita a parcheggio e zona di manovra. Parte dell'area di pertinenza si estende anche sul retro dei capannoni e lateralmente ad essi. I capannoni sono posti in aderenza e di fatto collegati,



anche dal punto di vista funzionale, con la palazzina antistante ad uso uffici, abitazione del custode e deposito.

La proprietà è delimitata lungo tutto il perimetro da muretto in calcestruzzo e cancellata in ferro di colore verde. Tra la recinzione e le vie Melisurgo e Pionieri del Commercio Barese vi è un'area di proprietà, destinata in parte a parcheggio ed in parte a verde.

La palazzina uffici, disposta su tre livelli è composta da:

- abitazione del custode composta da due vani ed accessori al piano terra;
- ufficio composta da 3 vani ed accessori al piano terra;
- ufficio composta da 6 vani ed accessori al primo piano;
- locali ad uso sala mensa, spogliatoio e servizi, area ricreativa e vano tecnico al piano interrato;
- vano tecnico e lastrico solare al piano secondo.

Sul prospetto principale della palazzina si trovano la porta d'accesso agli uffici del piano terra, nonché la porta d'accesso all'abitazione del custode, mentre lateralmente al fabbricato si trovano le scale di accesso secondario ai piani interrato e primo. È inoltre presente, esternamente alla palazzina, un locale tecnico interrato con accesso esterno da rampa scala protetta da griglia di ferro.

Su parte dell'area scoperta latitante ai capannoni, a confine di proprietà, sono presenti alcuni locali accessori in muratura e tettoie destinati ad uso vani tecnici ovvero per lo stoccaggio di materiali.



L'intero compendio è stato realizzato intorno alla fine degli anni '60 con Licenza di costruzione n.17 anno 69 del 04/02/1969 e successive varianti.

Il complesso è stato utilizzato nella sua unità dalla ditta XXX per la commercializzazione di prodotti per termoidraulica (raccordi, valvole a sfera e rubinetteria sanitaria, flange e raccordi in acciaio, tubi e raccordi multistrato, ecc.).

La struttura portante dei capannoni è del tipo misto, realizzata in c.a. e c.a. prefabbricato, copertura in materiale cementizio prefabbricato e cupolini in materiale plastico e tamponature e divisori interni in muratura.

La palazzina ad uso ufficio, abitazione del custode e deposito realizzata in c.a. con solai latero – cementizi e copertura piana.

Esternamente presenta finitura con intonaco con finitura al quarzo relativamente al capannone e in mattoncini Klinker, piastrelle in ceramica e intonaco con rivestimento al quarzo, relativamente alla palazzina.

Nel suo insieme il fabbricato e i capannoni si presentano in normale stato di manutenzione necessitando in alcune zone della pavimentazione, alle tamponature e alcuni punti delle facciate esterne interventi di manutenzione straordinaria (v foto).

Rifiniture capannoni:

in generale le rifiniture, di tipo industriale, in considerazione dell'epoca di realizzazione dell'unità immobiliare sono di tipo ordinario.



La pavimentazione interna è realizzata a getto cementizio levigato con mezzi meccanici e si presenta in generale in buone condizioni salvo alcuni punti che necessitano di interventi di manutenzione (v foto).

Tutte le pareti interne sono intonacate e tinteggiate con idropittura.

L'illuminazione, è assicurata da lucernari in polycarbonato posti a copertura dei capannoni e da ampie finestrate presenti di fronte e sul retro dell'ingresso al fabbricato. Ciascun locale, inoltre, dispone anche di finestre con apertura a battente ad altezza uomo.

Il fabbricato è dotato dei seguenti impianti:

- impianto di illuminazione elettrico in parte con cavi sottotraccia e in parte con canaline esterne – tensione 220 V;
- impianto allarme;
- impianto antincendio.

Attualmente l'immobile dispone di tutti i dispositivi di estinzione incendi, fissi e portatili (impianto antincendio costituito da 6 idranti UNI 45, attacco autopompa UNI 70 dei V.V.F., riserva idrica di mc. 30, gruppo di spinta con elettropompa di mandata con portata di 480 lt/min e H di 30 m.c.a., elettropompa di mantenimento con portata di 80 lt/min e H di 30 m.c.a., estintori a polvere da kg 6 cad. di classe 34° - 223 B – C) necessari al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari

rilasciato alla “XXX” e alla XXX

nel febbraio 2006, rinnovato giusta Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio (ai sensi dell’art.5 del DPR 01/08/2011 n. 151) presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari in data 08/07/2013 con prot. n. 15112 dalla sig.ra XXX, quale legale rappresentante della società XXX.

Rifiniture palazzina:

le pareti di tutte le stanze sono intonacate e tinteggiate con idropittura, ad eccezione di quelle dei bagni, che presentano rivestimenti con piastrelle in ceramica.

La pavimentazione del piano rialzato è realizzata in piastrelle in ceramica. Tutte le finestre del piano terra ed interrato presentano telaio in ferro ovvero in alluminio anodizzato e sono dotate di tapparelle in materiale plastico ed inferriate.

La pavimentazione del primo piano, ad eccezione dei due bagni e del balcone, è rivestita di marmette in granito. Tutte le finestre del primo piano, realizzate in legno massello con vetri semplici, dispongono di tapparelle in legno. I bagni dispongono di vaso, bidet e lavabo, e in uno di essi è presente una vasca da bagno. Tutta la pavimentazione del piano seminterrato è realizzata in piastrelle in ceramica. Le pareti della sala mensa presentano tracce di umidità.

Impianti:

- impianto elettrico con cavi sottotraccia – tensione 220V;
- impianto citofonico, telefonico, TV e allarme;

- impianto idrico – fognante;
- impianto di riscaldamento autonomo con termosifoni in ghisa;
- impianto di condizionamento con n.13 climatizzatori split;
- impianto solare termico.

L'impianto idrico è collegato alla rete comunale e quello delle acque reflue domestiche all'impianto fognario comunale.

SUPERFICI CONVENZIONALI

Qui di seguito si riesegue il calcolo delle superfici convenzionali dei due lotti, facendo presente che vi sono le seguenti differenze sostanziali rispetto ai coefficienti di ragguaglio utilizzati dalla relazione di CTU, fermo restando il coefficiente 1 di base per la superficie lorda dei capannoni:

- a) Per il piazzale esterno, tenuto conto della modesta estensione rispetto alla superficie coperta, come usualmente avviene, si utilizza il coefficiente di ragguaglio 0,10 anziché il coefficiente 0,005 (si precisa che tale coefficiente tiene conto anche di una possibilità di ampliamento del capannone, anche se tale eventualità andrebbe ancor di più a comprimere la superficie esterna destinata alla movimentazione delle merci ed al parcheggio che già oggi è modesta);
- b) Per la palazzina uffici si utilizza il coefficiente di ragguaglio 1,50 anziché il coefficiente 1 utilizzato dalla relazione di CTU. Infatti, posto che i coefficienti

ragguaglio sono coefficienti di rapporto di valore unitario, la palazzina uffici per la maggiore evidente dotazione di rifiniture ed impianti ha sicuramente un valore notevolmente maggiore di quello del capannone. Si precisa che il coefficiente 1,5 è congruo con le valutazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate riportato in allegato 14.

Le superfici convenzionali dei due lotti sono dunque le seguenti:

SUPERFICIE CONVENZIONALE LOTTO 1 (XXX)

Destinazione	Sup. Lorda	Coefficiente	Sup. Conv.
- Capannone	951 mq	1,00	951 mq
- area esterna scoperta ad uso area di manovra, parch.	1.640 mq	0,10	<u>164 mq</u>
Tot. Sup. Convenzionale			1.115mq



SUPERFICIE CONVENZIONALE LOTTO 2 (XXX)

Destinazione	Sup. Lorda	Coefficiente	Sup. Conv.
- Capannone	880 mq	1,00	880 mq
- area esterna scoperta ad uso area di manovra, parch.	1.200 mq	0,10	120 mq
- Uffici	103 mq	1,50	154 mq
- Uffici	176 mq	1,50	264 mq
- Balcone	50 mq	1,50 x 0,25	19 mq
- Abitazione custode	76 mq	1,50	114 mq
- Deposito	172 mq	1,50 x 0,50	129 mq
- Vano tecnico	21 mq	1,50 x 0,60	<u>19 mq</u>
Tot. Sup. Convenzionale			1.699mq

RISPOSTA AI QUESITI

CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI SONO

INSERITI GLI IMMOBILI - VALORE DEI LOTTI

L'intero immobile è stato utilizzato dalla XXX per la commercializzazione di prodotti per termoidraulica (raccordi, valvole a sfera e rubinetteria sanitaria, flange e raccordi in acciaio, tubi e raccordi multistrato, ecc.).

I capannoni sono stati accatastati alla categoria catastale D/8 – *fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione di diversa senza radicali trasformazioni* – grandi negozi, centri

commerciali. Si precisa che come accatastamento, la categoria alternativa alla D/8 sarebbe stata la D/7 e, cioè, categoria catastale D/7 – *fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni* – sono quelle strutture costruite specificatamente per quel tipo di attività a cui sono destinati (v allegato 12).

L'immobile ricade nella zona industriale di Bari del Consorzio ASI nella quale si svolgono:

- a) attività industriali e artigianali propriamente dette
- b) attività di commercializzazione di prodotti industriali
- c) attività commerciali di rilievo quali grandi negozi e centri commerciali.

L'intorno dell'immobile in questione è rappresentato nelle foto in allegato 13. Con riferimento anche all'allegato 1 l'immobile in questione è sito nella parte interna della zona industriale ove vengono svolte le attività di cui ai predetti punti sub a) e sub b). Le attività sub c) risultano collocate in fregio alle grandi vie di comunicazione quali la Statale 16 bis – circonvallazione di Bari e la Statale 96.

L'immobile in questione ha una suscettibilità di utilizzazione che è quella di attività di commercializzazione di prodotti industriali, che si è attività commerciale, ma non attività commerciale di rilievo come quella di grandi negozi e centri commerciali. Del resto anche le caratteristiche costruttive dei capannoni in questione sono quelle di capannoni industriali –



artigianali. Data l'ubicazione di esso non si ritiene che possa concretamente avere una suscettibilità di utilizzazione di attività commerciale di notevole rilievo economico.

D'altra parte anche nell'ipotesi di voler adibire a grande negozio l'immobile in questione, lo stesso avrebbe necessità di adeguamento oneroso di rifiniture ed impianti ad un livello superiore a quello attuale.

In definitiva si ritiene che ai fini della stima i capannoni vadano considerati come capannoni suscettibili di avere l'utilizzazione di rivendita di prodotti industriali. In allegato 14 sono riportate le quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, le quali sono le seguenti:

- capannoni industriali: da 380 a 570 €/mq per stato conservativo normale;
- centri commerciali: da 1.150 a 1.500 €/mq per stato conservativo normale;
- magazzini: da 580 a 840 €/mq per stato conservativo normale;
- uffici: da 960 a 1.350 €/mq per stato conservativo normale.

Considerato lo stato conservativo nel complesso buono dell'immobile, che in epoca abbastanza recente è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria, la sua buona ubicazione, però nella parte interna della zona industriale, la posizione angolare ed anche le sue dette suscettività di utilizzazione, si può attribuire ai capannoni la quotazione massima dei capannoni industriali (570 €/mq)

ASTE
GIUDIZIARIE.IT



aumentata di circa il 10% e, cioè, una quotazione di 625 €/mq, quotazione che corrisponde circa a quella della fascia inferiore dei “magazzini” da intendere tale fascia come di immobili dedicati alla rivendita dei prodotti industriali.

La congruità del valore stimato può verificarsi con riferimento al predetto atto di compravendita del 9/4/2008 con cui la signora XXX ha venduto a XXX il Lotto 2 per il prezzo di € 1.000.000,00. Data la superficie convenzionale di 1.699 mq, il valore unitario che risulta da tale atto è pari a $1.000.000,00/1.699 = 588,58$ €/mq, al 2008, valore congruo con quello di 625 €/mq al 2016, tenuto conto dell'andamento del mercato immobiliare nel periodo.

In definitiva i lotti in questione, che ai fini della vendita sarebbe opportuno unificare, al netto dei costi di regolarizzazione catastale, amministrativa ed urbanistica indicati nella precedente relazione di CTU, hanno il seguente valore:

A. LOTTO 1, di proprietà della XXX, in catasto al

Fg.21 p.lla 234 sub 4, capannoni alla via Melisurgo 5:

- valore di stima: $(mq\ 1.115 \times 7\ 00\ €/mq) - 7.900,00\ € =$

$$780.500 - 7.900 = \mathbf{772.600,00\ €}$$

- deprezzamento del 15% :

valore finale della stima ai fini della vendita: €

656.710,00;

B. LOTTO 2, di proprietà della XXX

in catasto Fg.21 p.lla 234 sub 3 e sub 5, capannoni e

palazzina ad uso uffici alla via Melisurgo 7 e 9:

ASTE
GIUDIZIARIE.it



• valore di stima: $(mq\ 1.699 \times 700) - 14.400,00\ € =$
 $1.189.300,00 - 14.400,00 = \mathbf{1.174.900,00\ €}$

• deprezzamento del 15%:

valore finale della stima ai fini della vendita: €
998.665,00.

Nella convinzione di aver bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidategli, il sottoscritto CTU consegna la presente relazione alla quale acclude:

- Allegato 1: ubicazione della XXX srl su base ortofoto;
- Allegato 2: stralcio del foglio di mappa catastale n.21;
- Allegato 3: riepilogo delle unità immobiliari;
- Allegato 4: visura storica dei terreni;
- Allegato 5: planimetria di rilievo dell'immobile con indicazione del lotto 1 e del lotto 2;
- Allegato 6: visura storica del Fg.21 p.lla 235;
- Allegato 7: planimetria catastale Fg.21 p.lla 234 sub 4;
- Allegato 8: copia dell'atto di cessione di suolo per notaio D'Ambrosio di Bari del 17.06.1969;
- Allegato 9: atto di compravendita per notaio Di Marcantonio di Bari del 09.04.2008;
- Allegato 10: visura storica del Fg.21 p.lla 344 - cabina di trasformazione Enel;
- Allegato 11: contratto di locazione finanziaria tra XXX e la XXX;

ASTE
GIUDIZIARIE.it



- Allegato 12: visure storiche del Fg.21 p.lla 234 sub 4 e sub 3 ed elenco delle categorie catastali;
- Allegato 13: fotografie dei luoghi;
- Allegato 14: quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Con osservanza,

Bari, aprile 2016

Il consulente dell'Ufficio

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

